



laboratorio dell'immaginario

issn 1826-6118

rivista elettronica

http://cav.unibg.it/elephant_castle

TRASPARENZE

a cura di Silvia Casini, Francesca Di Blasio, Greta Perletti

giugno 2020

CAV - Centro Arti Visive
Università degli Studi di Bergamo

CHIARA DAVINO, LORENZA VILLANI

La società del controllo. Lettura di spazi e fatti urbani attraverso il paradigma della trasparenza

Introduzione

L'ambivalenza del concetto di *trasparenza* rende complessa l'individuazione di un significato univoco del termine: i molteplici ed eterogenei usi del concetto non possono essere riuniti all'interno di un'unica cornice di senso. La trasparenza può essere applicata a soggetti individuali e collettivi completamente diversi; ad azioni, strutture, procedure, sistemi, organizzazioni; all'io individuale e alle relazioni umane. La trasparenza può inoltre riguardare le organizzazioni e le istituzioni nel modo in cui queste si restituiscono ai cittadini; può essere adottata per monitorare e protocollare i cittadini; i cittadini stessi possono ricorrere all'uso reciproco della trasparenza per scopi diversi. Esiste dunque una trasparenza *verticale*, operata dall'altro, ed una *orizzontale*, messa in atto tra pari. La trasparenza interagisce, infine, con concetti sempre diversi; nel saggio verrà relazionata a quelli di potere, controllo e sicurezza nel contesto dello *stato di emergenza* e del mantenimento di un predefinito ordine socio-spaziale. È nel contesto emergenziale e di organizzazione socio-spaziale che la trasparenza diviene infatti vero e proprio dispositivo di controllo adottato dalle istituzioni governative delle potenze economiche globali per monitorare flussi, opinioni e scelte delle rispettive popolazioni.¹ Il quadro interpretativo, che veicola il suddetto utilizzo

¹ Il concetto di *popolazione* è qui considerato insieme a quello di *pubblico* inteso da Foucault come quell'aspetto della prima nel momento in cui non la si considera nei suoi caratteri di specie ma in quelli di *superficie di presa* che offre. Il pubblico è la popolazione quando la si considera nei suoi comportamenti, timori,

della trasparenza, associa a questa il concetto di *progresso*: in funzione di *efficienza* e di *sviluppo sempre maggiori* la trasparenza viene propagandata ed accolta dalla popolazione, spesso a prescindere dalle possibili ripercussioni sociali, spaziali ed etiche del suo utilizzo. Post 11 settembre, stati di crisi, minacce globali complesse e senso di insicurezza individuale hanno generato un clima di normalizzazione dell'emergenza (Agamben 2003: 11) legittimato e consolidato in favore di un *fattore di rischio* onnipresente o di una coincidenza sempre maggiore tra *libertà* e *sicurezza* (Comitato Invisibile 2019: 63). La "politica di disagio" che si è andata consolidando investe tutti i livelli della società, al di là di ogni paura specifica legata al terrorismo (Bigo 2008: 8), e pone sullo stesso piano fenomeni molto diversi tra loro, rispetto ai quali sviluppa meccanismi eterogenei di sorveglianza (ivi: 19) che impongono all'intera popolazione o a specifici gruppi il paradigma della trasparenza.

La società della trasparenza che si sta definendo a scala globale, nei paesi economicamente e tecnologicamente più sviluppati, insiste sull'accessibilità ai dati, informazioni e *persone* per il mantenimento di un determinato ordine socio-spaziale. Tale società si consolida in funzione di stati di crisi, di rischio e di minaccia e utilizza lo spazio digitale per regolare quello fisico creando gerarchie socio-spaziali e determinando l'accessibilità a specifici spazi. Questa società agisce sulla popolazione e quest'ultima concorre a consolidarla in funzione della politica narrativa che le istituzioni stesse diffondono per mantenere attiva la propria "politica di disagio". Nella società della trasparenza i processi decisionali di tipo socio-politico-spaziale vengono velocizzati in funzione della logica del *rischio sempre maggiore* e le misure temporanee eccezionali che ne derivano tendono a sopravvivere allo stato di emergenza (Harari 2020). Questa società assume la forma del "banottico", architettura sociale caratterizzata dall'eccezionalità del potere, dall'esclusione di alcuni gruppi in funzione del loro comportamento potenziale, dalla profilazione, dagli imperativi normativi che adotta (Bigo 2008: 32).

.....
pregiudizi; quando questa deve essere orientata in una precisa direzione, ovvero verso una determinata opinione e si presta al potere delle campagne di convincimento (2005).

Indipendentemente dalle accezioni positive che il concetto di trasparenza può avere, quella che si indaga è una *trasparenza opaca*, nella quale non necessariamente la maggiore visibilità adottata nel campo della politica o del mercato produce una *governance* migliore. All'interno del regime neo-liberale, fondato sulla trasparenza opaca, ciascun individuo, tecnologicamente avanzato e appartenente ad una classe medio-borghese, collabora alla costruzione, su scala globale, del capitalismo della sorveglianza: bioeconomia che sfrutta l'esperienza umana dell'*homo comfort* come materia prima e che impone un nuovo ordine collettivo basato sulla sicurezza assoluta (Zuboff 2019: 13).²

Nel contesto dell'emergenza sanitaria SARS-CoV-2 e della conseguente riorganizzazione socio-spaziale su scala globale, il concetto di trasparenza, associato a quello di sicurezza, appare quanto mai attuale per interrogarsi su quali possano essere le ripercussioni future a partire dal suo odierno utilizzo eccezionale – promosso non solo *dall'alto* ma anche, orizzontalmente, *tra pari*. Eterogenei contesti governativi hanno adottato altrettanto eterogenee tecnologie per istituzionalizzare sistemi di trasparenza finalizzati al contenimento del contagio attraverso un capillare monitoraggio sociale.

A partire dall'inquadramento del concetto di *trasparenza*, dall'analisi di casi studio culturalmente diversi tra loro e dell'attuale emergenza sanitaria – nella quale permangono concetti univoci propri della condizione emergenziale – vengono indagate le ripercussioni socio-spaziali della trasparenza associata al potere e al controllo.

Stato dell'arte

Il rapporto tra i concetti di trasparenza, potere, controllo e sicurezza incide in modi diversi sulla società a seconda del valore e alla predominanza che ciascuno di questi assume nelle diverse fasi storiche.

.....
2 Con l'espressione *homo comfort* ci si riferisce al concetto coniato da Stefano Boni. Non si intende una determinata etnia o classe sociale localizzabile geograficamente, quanto piuttosto una categoria dalla composizione eterogenea di cui fanno parte molti abitanti del pianeta accomunati dalla scarsa opposizione sociale all'odierno modello politico-produttivo in favore di un maggiore benessere (2014).

In qualità di dispositivo adottato in modi eterogenei dalle forme di governo, la trasparenza può assumere significati e forme diverse andando ad incidere fortemente sulle manifestazioni di potere, controllo e sicurezza.

La trasparenza, intesa come sistema di sorveglianza onnipresente e reciproco tra i cittadini è, per Rousseau, fonte del governo morale (Berger, Owetschkin 2019: 10-11); alla base di tale forma di controllo vi è il *patto sociale* secondo cui ciascuno mette in comune la propria persona e ogni suo potere sotto la suprema direzione della volontà generale, unendosi sotto una forma di associazione che protegge e difende, con tutta la forza comune, la persona ed i beni di ciascun associato. Il *contratto sociale* nasce in funzione della necessità di sicurezza che investe le molteplici sfere della vita degli uomini che, secondo Rousseau, per conservarsi, possono solamente aggregarsi unendo le forze individuali in un unico impulso (1977). Secondo il filosofo svizzero, l'uomo passando dallo stato di natura allo stato civile – e rendendosi trasparente a tutti gli altri – acquista un diritto pari a quello che cede su di sé; in questo modo tutti guadagnano l'equivalente di quello che perdono (Rousseau 1977: 24). La *società trasparente* articolata da Rousseau nel “Contratto sociale” è, secondo Foucault, all'opposto di quanto Bentham realizza partendo, analogamente, dal problema della visibilità e della trasparenza (Foucault, Perrot 1983: 15): l'ideatore del panottico, progetta una visibilità totale fondata su uno sguardo monodirezionale che domina e vigila *dall'alto*. Secondo questo paradigma di controllo prospettico, la trasparenza e la visibilità sono adottate come principio di ordine politico e strumento per guidare il comportamento umano, divenendo idee fondative della struttura architettonica del Panottico – forma spaziale applicabile a qualsiasi istituto pubblico in cui le persone devono essere tenute sotto controllo – all'interno del quale la sorveglianza costante è funzionale al miglioramento morale (Foucault 1976: 149).

Nella società del XXI secolo l'architettura disciplinare del panottico, fondata su un paradigma di potere prospettico, viene superata da due nuove forme di trasparenza, la prima rappresentativa di una parte della società neoliberista avanzata nell'impiego di tecnologie

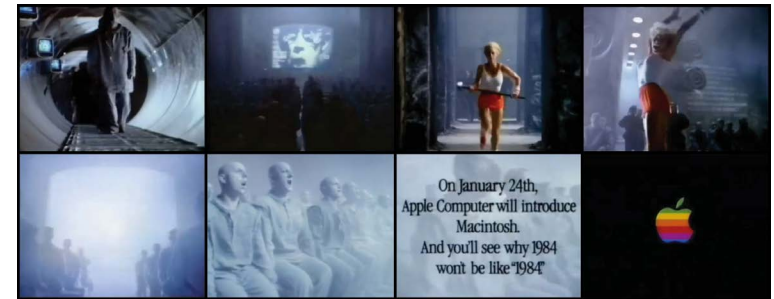


Fig. 1

Collage composto dalle autrici con le sequenze dello spot Macintosh. Operai alienati marciano controllati da telecamere mentre una giovane donna in tenuta sportiva, inseguita da guardie, corre verso un maxischermo sul quale un uomo – esplicito riferimento al Grande Fratello orwelliano – recita: “Oggi, noi celebriamo il primo glorioso anniversario delle Direttive sulla Purificazione dell’Informazione. Noi abbiamo creato, per la prima volta in tutta la storia, un paradiso di pura ideologia dove ciascun lavoratore può realizzarsi al sicuro da invasioni destabilizzanti di verità contraddittorie e arrecanti confusione. La nostra Unificazione dei Pensieri è un’arma più potente di qualsiasi flotta o armata sulla terra [...]”. L’eroina distrugge il maxischermo lanciandogli contro un martello. Lo spot si conclude con una sentenza: “Il 24 gennaio Apple introdurrà Macintosh. E capirete perché il 1984 non sarà come 1984.”

digitali, la seconda fondata sul dispositivo del banottico concettualizzato da Bigo.

Il paradigma di individualismo neoliberista (Zuboff 2019: 43) può essere riassunto attraverso lo spot orwelliano “1984” per il lancio del nuovo personal computer di Macintosh, in cui si annunciava che, con l’avvento del media digitale, il potere non sarebbe più stato in mano a pochi, bensì ciascuno sarebbe divenuto padrone delle proprie azioni, del proprio tempo e del proprio guadagno³ [Fig. 1]. “Il grande merito di Internet è che erode il potere, succhia il potere dal centro e lo sposta alla periferia, erode il potere delle istituzioni sulla gente comune, e restituisce agli individui il potere di gestire la propria vita” (Dyson in Pariser 2012: 52). Il nuovo ordine favorisce l’esperienza diretta grazie alla rete, app e social network all’interno

3 Lo spot fu trasmesso in televisione una sola volta, il 22 gennaio 1984, durante il Super Bowl. Il personal computer è presentato come l’innovativo strumento di liberazione dell’umanità dal conformismo.

dei quali ciascuno può agire, muoversi liberamente e accedere in maniera facile e veloce a servizi di ogni genere. Infatti, i nuovi media consentono a ciascun fruitore di avere più potere e possibilità di scelta rispetto a cosa visualizzare e consumare. Secondo il filosofo coreano Byung Chul Han, la nuova dimensione digitale costituisce, per una parte della società tecnologicamente avanzata e medio-alto borghese, uno spazio per esprimersi e allo stesso tempo esporsi per trarre profitto personale ed economico (2012; 2014; 2016). All'interno di questo processo ciascun individuo è coinvolto in una costante comunicazione e connessione con l'altro che, oltre ad essere interlocutore diventa anche termine di paragone per il miglioramento di sé.

Gli strumenti di calcolo e giudizio, all'interno di questo ordine sociale, sono i "mi piace" e i click di ciascun utente, immagazzinati dal sistema in *big data*:

strumento psicopolitico estremamente efficace che permette di estrarre un sapere sconfinato sulle dinamiche della comunicazione sociale. Questo è un *sapere del dominio*, che consente di avere accesso alla psiche e di influenzarla su un piano pre-riflessivo. [...] I *big data* permettono di elaborare previsioni sul comportamento umano (Han 2016: 21).

La trasparenza è il principio strutturante di questa società digitalizzata che, sentendosi liberata dall'istanza di dominio, si inserisce volontariamente all'interno di una rete di sorveglianza capillare e sistemica. In questa rete ciascun individuo ha il controllo di tutti gli altri (ivi: 19) e contemporaneamente si rende trasparente e protocollabile dagli invisibili detentori dei media (Pariser 2012: 53).

Parallelamente a questo sistema di controllo e trasparenza a-prospettico, che vede coinvolti specifici gruppi sociali nell'epoca del neoliberismo, la contemporaneità, caratterizzata dalle molteplici ed eterogenee minacce globali, vede nascere il dispositivo del banottico che, contrariamente al panottico benthamiano, è frammentato ed eterogeneo. Questo diagramma è un panottico trasposto a livello globale, costituito dal termine *ban* che incorpora, alla visibilità totale (*pan-opticon*), la logica dell'esclusione in funzione della quale profi-

li inquadrati come "anormali" vengono fatti coincidere con gruppi sociali da monitorare tanto nel tempo presente quanto in quello futuro (Bigo 2008: 31).⁴

Attraverso il banottico, *dispositivo di esclusione*, è possibile comprendere una rete di pratiche eterogenee adottate come forma di insicurezza a scala globale. La funzione strategica di questo dispositivo è il controllo e la sorveglianza di alcuni gruppi selezionati che, in funzione del loro comportamento potenziale, vengono profilati ed esclusi. In questo senso il dispositivo agisce rendendo trasparenti i movimenti di specifiche categorie sociali, lavorando più sul monitoraggio del futuro che sul rilevamento del presente. Contrariamente alle retoriche del periodo post 11 settembre, la sorveglianza dell'intera popolazione (*pan*) si riduce quindi, secondo Bigo, alla profilazione di una minoranza ritenuta a rischio o indesiderata. Il dispositivo banottico si struttura in un insieme di elementi eterogenei di discorsi (sulle minacce, l'immigrazione, l'alterità) di istituzioni (agenzie pubbliche, governi) di strutture architettoniche (centri di detenzione, zone di attesa, corsie di traffico Schengen negli aeroporti) di leggi (sul terrorismo, sull'immigrazione, sui richiedenti asilo) (ivi: 32). Questa forma di sorveglianza agisce attraverso nuove tecnologie di profilazione dei soggetti che lavorano a scala transnazionale e sono gestite da molteplici agenzie pubbliche e private che si occupano di sicurezza.

Le nuove forme di sorveglianza agiscono dunque attraverso la *logica del rischio*, strategia di governo atta alla previsione del futuro che adotta la formula dello "scenario peggiore" come regime di razionalità politica (Zylberman 2013). In questo ordine il rischio è inteso come concetto mobile: al suo aumentare corrisponde l'aumento dell'autorità, del potere e del controllo e, parallelamente, il livello di trasparenza, quest'ultima funzionale al monitoraggio del rischio stesso.

Attraverso la logica della previsione, dell'azione prospettica e del rischio potenziale si costituisce un sapere che produce un potere performante, basato sulla conoscenza assoluta in funzione del-

.....
4 Con il suffisso *ban* Bigo fa riferimento al termine introdotto da Jean Luc Nancy poi ridefinito da Agamben.

la quale agisce – così come recita, ad esempio, lo slogan “Scientia est potentia” del programma antiterroristico TIA (Total Information Awareness), attivato nel 2002 per rafforzare le capacità dell’intelligence statunitense e per “conoscere i piani dei terroristi prima che questi agiscano” (Bush in Lam 2012: 175). Il rischio può presentarsi attraverso tre manifestazioni. Nella prima, il rischio può essere direttamente percepibile – si pensi alla proiezione continua dei video dell’attentato alle Torri Gemelle che ha reso la minaccia terroristica tangibile per la maggior parte della popolazione americana. Nella seconda, il rischio può essere percepito attraverso la scienza; in questo caso la prospettiva dello scenario peggiore è gestita da tecnici, esperti e professionisti, come nel caso del sistema TIA. Infine, il rischio può manifestarsi virtualmente: la natura virtuale del rischio comporta l’anticipazione di una minaccia collettiva che esorta la popolazione a coinvolgere l’immaginazione catastrofica come mezzo di azione. Il rischio, così inteso, è prodotto culturale non solo della sfera politica/istituzionale ma anche di quella sociale e cittadina, infatti, il rischio può essere reale o meno ma ha conseguenze solo se un gruppo di persone lo ritiene reale (Adams 2003: 87-103).

Metodologia

Con il fine di indagare il rapporto tra trasparenza, potere e controllo, vengono analizzati sistemi governativi appartenenti a contesti culturali diversi. La trasparenza è qui indagata come dispositivo di organizzazione socio-spaziale che, a scala nazionale ed internazionale, può avere concrete ripercussioni sull’accessibilità dello spazio attraverso processi e meccanismi diversi. Nell’analisi emerge come la trasparenza venga adottata in qualità di *unica soluzione possibile* al problema securitario e di ordine sociale e come, inoltre, siano eterogenei i soggetti impegnati nel suo consolidamento.

Nel primo caso studio, a partire da una serie di provvedimenti emanati, nel periodo post 11 settembre, dall’Unione Europea per far fronte a minacce globali e complesse viene contestualizzato e indagato il sistema sperimentale iBorderCtrl promosso dall’UE nel 2016. Il progetto introduce tecnologie innovative lungo le frontiere terre-

stri esterne dell’area Schengen per consentire o negare l’attraversamento dei confini a cittadini terzi. In funzione di ciò, iBorderCtrl attribuisce a questi ultimi uno specifico “fattore di rischio” sulla base sia di rilevatori biometrici e di interpretazione dei comportamenti non verbali sia della verifica incrociata di molteplici ed eterogenee informazioni.

Nel secondo caso studio viene indagato il Social Credit System, progetto sperimentale promosso dal governo cinese nel 2007 per attribuire punteggi di credito sociale a cittadini ed aziende in funzione della *reputazione* in ambito commerciale, giudiziario, sociale. I punteggi, influenzandosi reciprocamente tra aziende e tra cittadini, trasformano ciascun individuo in attivo sorvegliante di sé e degli altri. Il sistema fa utilizzo di *big data* ed è diffuso in reti già altamente consolidate nella società cinese.

L’analisi è condotta a partire da protocolli, regolamenti, documenti ufficiali ed indagini speculative. Viene inoltre evidenziata la costruzione del quadro narrativo che promuove l’utilizzo ed il consolidamento del dispositivo-trasparenza nelle dinamiche sociali.

La tendenza a rendere sempre più trasparenti e accessibili dati, informazioni, *persone* si rende ancor più evidente oggi nel contesto dell’emergenza sanitaria SARS-CoV-2, nella quale alcuni dei processi presi in esame hanno trovato attuazione immediata. L’odierno regime socio-sanitario di trasparenza e controllo mette dunque in luce, in gradi diversi a seconda del contesto socio-politico preso in esame, una dicotomia tra privacy e salute nella quale, per la tutela della seconda, la prima può essere sospesa in favore di tecnologie che impongono l’esposizione parziale o totale allo sguardo delle autorità. A partire dai casi studio e da una riflessione generale sullo stato di emergenza, focalizzata in particolar modo su quella sanitaria in corso, argomentiamo come il concetto di trasparenza sia estremamente *dinamico* in funzione di una sempre nuova circostanza da regolare.

iBorderCtrl

Attraverso l’esplorazione dei documenti, dei trattati e degli atti che

costruiscono e costituiscono l'Unione Europea, si può ricostruire un quadro sulle politiche di trasparenza e controllo che strutturano l'UE. L'Unione Europea, oltre ad essere un'organizzazione intergovernativa, si pone nei confronti dei propri cittadini consentendo a questi di monitorarne e controllarne l'operato. Ne consegue che la trasparenza delle informazioni sia uno dei principi strutturanti; per questo tutti gli atti legislativi vengono pubblicati in 23 lingue, i locali fisici delle istituzioni sono aperti alle visite e, infine, a coloro che lo richiedono viene concessa la consultazione delle copie dei documenti interni (Robertson 2012: 121). Tuttavia, i paragrafi che seguono mettono in discussione proprio la trasparenza delle informazioni rilasciate dall'UE. Nel caso specifico preso in esame, il sistema iBorderCtrl, l'UE si avvale della censura per oscurare informazioni, nei documenti ufficiali, relative ai temi di privacy e sicurezza – sebbene il sistema stesso imponga ai cittadini la massima trasparenza in funzione della loro stessa sicurezza.

Secondo la Commissione europea sempre più cittadini sono soggetti a molteplici forme di insicurezza, siano esse dovute a crimini, violenza, terrorismo, disastri naturali o causati dall'uomo, attacchi informatici, abusi di privacy e altre forme di disordini sociali ed economici. I cambiamenti nella natura e nella percezione quotidiana dell'insicurezza possono influire sulla fiducia nelle istituzioni e in quella reciproca tra cittadini (European Commission Cordis 2014, par. 2).

Post l'1 settembre, per anticipare, prevenire e gestire minacce complesse, la Commissione europea, ricorrendo alla politica narrativa della *sempre più necessaria sicurezza*, ha introdotto una serie di provvedimenti mirati alla creazione di grandi database nazionali e internazionali. La Commissione ha introdotto, con il regolamento (CE) n. 2252/2004 del Consiglio europeo, gli identificatori biometrici dell'immagine del volto e delle impronte digitali in qualità di dispositivi di sicurezza per passaporti e documenti rilasciati dagli Stati membri. Nel 2013 è entrato in funzione il "Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione" (SIS II) che permette alle autorità nazionali doganali, di polizia e di controllo delle frontiere, di scambiarsi reciprocamente informazioni di diversa natura. Questo

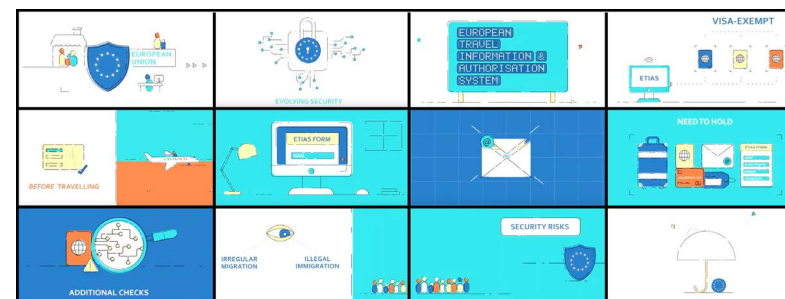


Fig. 2

Collage composto dalle autrici con le sequenze del video promozionale di ETIAS, pubblicato sul canale YouTube di eu-LISA il 20 novembre 2018. ETIAS, il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi, permette a cittadini terzi, tramite una procedura online, di ottenere l'autorizzazione di viaggio preventiva per accedere all'area Schengen. Il controllo incrociato delle banche dati delle agenzie europee mira alla "protezione delle frontiere estere dell'UE. Sapere chi sta arrivando nell'UE ancor prima che raggiunga la frontiera ci renderà più efficaci nel fermare quanti potrebbero rappresentare una minaccia per i nostri cittadini (Valentin Rdev, Ministro dell'Interno della Repubblica bulgara, 25 aprile 2018).

processo di regolamentazione dei controlli è legato in particolar modo alla loro stessa durata lungo le frontiere. L'Unione Europea infatti, oltre a sviluppare sistemi di controllo sempre più innovativi, sistematici e tecnologici – anche sulle persone che beneficiano del diritto alla libera circolazione (Regolamento UE 2017/458, punto 2) –, lavora sulla riduzione dei tempi di attesa durante l'attraversamento delle frontiere. In funzione di ciò, l'UE ha sviluppato sistemi che rendono, attraverso una maggiore accessibilità a dati e informazioni, i cittadini terzi *sempre più trasparenti* alle autorità in fase di controllo – come avviene, ad esempio, nei sistemi ETIAS e iBorderCtrl [Fig. 2]. iBorderCtrl è un progetto sperimentale finanziato dal programma di ricerca e innovazione "Horizon 2020" dell'Unione Europea il cui principale obiettivo, secondo la politica narrativa dei promotori del progetto, è velocizzare l'attraversamento del confine e, allo stesso tempo, migliorare la sicurezza e l'affidabilità dei controlli grazie allo sviluppo di tecnologie innovative – quali la verifica biometrica, il rilevamento automatico dell'inganno attraverso l'interpretazione dei comportamenti non verbali, la verifica dei documenti e l'attribuzio-

ne di un fattore di rischio.

Il progetto introduce una fase di pre-registrazione da casa durante la quale viene richiesto ai cittadini terzi di caricare la foto del passaporto, del visto e specifici documenti che comprovino la disponibilità economica ad intraprendere il viaggio. La seconda fase consiste in un colloquio telematico, durante il quale gli *users*, intervistati dall'avatar di un poliziotto, vengono ripresi dalla propria webcam al fine di rendere rilevabili le microespressioni. Infatti, attraverso la tecnologia della biometria facciale che analizza il comportamento non verbale dell'intervistato, viene determinata la veridicità o falsità delle risposte dell'*user*. Viene così calcolato, in base all'intervista e al numero di menzogne rilevate dall'avatar, il fattore di rischio, anche incrociando fonti diverse per verificare i dati personali dell'intervistato (i documenti precedentemente caricati e le banche-dati delle diverse agenzie europee). Inoltre ulteriori informazioni vengono estrapolate dagli accounts social dell'*user*. Un fattore di rischio elevato comporta la segnalazione del viaggiatore che, una volta giunto al confine, viene sottoposto ad un interrogatorio più approfondito rispetto a quello standard.

Il progetto, lanciato nel settembre 2016 e terminato nell'agosto 2019, è stato applicato per circa nove mesi in specifici valichi di frontiera esterni dello spazio Schengen – Ungheria, Serbia e Lettonia – lungo i quali sono state effettuate valutazioni sia sulle prestazioni tecniche del sistema sia sulle esperienze degli utenti. I risultati della fase sperimentale sono tuttavia censurati nella maggior parte dei documenti accessibili online; quando visibili, pur evidenziando il potenziale delle tecnologie messe in campo e i miglioramenti che queste apporterebbero al sistema securitario dello Schengen, dichiarano una non conformità con le leggi sulla privacy e con i diritti fondamentali che ciascun individuo ha rispetto alla tutela dei propri dati personali. Inoltre, nonostante vengano impiegate tecnologie biometriche, nello stesso quadro tecnico del progetto iBorder, si dichiara la consapevolezza delle controversie scientifiche riguardanti l'efficacia di questi sistemi (iBorderCtrl *technical framework*: par. 12) [Fig. 3].

Tra gli obiettivi che gli sviluppatori propongono c'è quello di andare



Fig. 3

Ludovica Jona, *La macchina della verità*, 2019.

Il sistema è basato su tecnologie biometriche di riconoscimento facciale utilizzate in modi diversi nelle fasi di pre-registrazione e di attraversamento. Le immagini scattate durante il primo colloquio con l'avatar iBorderCtrl vengono utilizzate per creare il modello biometrico dell'utente. L'attraversamento è scandito in tre fasi che verificano se la persona sia la stessa dei documenti, se quella dei documenti sia la stessa del colloquio, se quella del colloquio sia la stessa che vuole attraversare la frontiera (iBorder Consortium 2015: 95-96).

Il documento dal quale le informazioni sono state estrapolate è quasi totalmente censurato.

oltre il sistema biometrico per raccogliere dati a partire dai biomarcatori: indicatori biologici che permettono di ottenere un alto valore prognostico prevedendo, ad esempio, un dato comportamento (iBorderCtrl *technical framework*: par. 5).

Non stupisce dunque che, nel quadro etico, si dichiari non obbligatoria la partecipazione al test iBorderCtrl e che i sistemi hardware e software utilizzati dal progetto non siano ancora conformi alle leggi per il trattamento dei dati personali. Per questi motivi, prima di interagire con il sistema, è necessario il consenso informato del partecipante che può tuttavia decidere, in qualsiasi momento successivo, di non partecipare più al test, senza che la sua decisione abbia ripercussioni o discriminazioni a causa dell'*opt-out*.

Sebbene negli anni siano stati introdotti provvedimenti in materia di sicurezza e corrispondenti quadri giuridici che ne consentissero e garantissero l'operabilità, va evidenziato che, se da un lato le istituzioni chiedono ai cittadini di rendersi sempre più *trasparenti* in favore della loro stessa sicurezza, dall'altro questi ultimi non hanno,

di risposta, la stessa trasparenza da parte delle istituzioni. Molti dei documenti ufficiali accessibili, come anticipato, sono censurati.

Gli studi in materia di privacy e tutela dei diritti fondamentali sul trattamento dei dati personali, nel caso di iBorderCtrl portati avanti dell'Istituto di informatica giuridica (IRI) dell'Università di Hannover nel 2017, evidenziano che sia doveroso riflettere sull'applicazione di alcuni sistemi, raccoglitori di dati personali, considerando nella valutazione la tendenza ad utilizzare dati già presenti per nuovi scopi. Infatti, una volta costituita, una banca dati può essere consultabile, ad esempio, per ragioni securitarie o sanitarie, a prescindere dal motivo per il quale i dati sono stati inizialmente raccolti (Stoklas 2017). Esempio emblematico di ciò il progetto cinese Social Credit System, sistema di credito sociale-sorveglianza di massa.

Social Credit System

Il Social Credit System (SCS) è un sistema sperimentale di credito sociale progettato dal governo cinese nel 2007 e perfezionato, da allora, per entrare in vigore nel 2020. A seconda del contesto culturale entro cui ci si inserisce, il SCS può essere considerato un dispositivo più o meno "orwelliano". Dal punto di vista del governo cinese, il sistema è uno strumento di condivisione di *big data* pubblici e privati già esistenti, raccolti per altri scopi, e riutilizzati per valutare l'affidabilità di cittadini e aziende. Con il fine di standardizzare i comportamenti individuali e collettivi e di ottimizzare, in ambito economico, tempo e risorse, vengono promossi modelli comportamentali virtuosi per cittadini e aziende tramite i ruoli guida dei media. Il sistema, infatti, mira dichiaratamente a "perfezionare i meccanismi di controllo dell'opinione pubblica sociale"⁵ (State Council 2014) per istituire una "cultura della sincerità [...] per lo sviluppo della società ed il progresso della civiltà" e per "un lungo periodo di pace e di ordine"⁶ (ibidem). Le valutazioni di credito sociale – che si influenzano reciprocamente sia tra aziende sia tra parenti e conoscenti – vengono pubblicate in *blacklist* o *redlist* accessibili online.

5 Traduzione delle autrici.

6 Traduzione delle autrici.



Fig. 4

Collage composto dalle autrici con le sequenze del video pubblicato da James O'Malley sul suo profilo Twitter il 29 ottobre 2018 durante un viaggio in treno Pechino-Shanghai.

[Gentili passeggeri – le persone che viaggiano senza biglietto – che hanno un comportamento inadeguato o fumano nelle aree comuni – saranno punite secondo regolamento – e il comportamento sarà registrato sul sistema individuale informativo di Credito. – Per evitare un punteggio negativo – per favore seguite il regolamento].

L'obiettivo è dimostrare quanto sia *glorioso* il mantenimento della fiducia e quanto sia, invece, *vergognoso* il suo contrario (ibidem). Da un punto di vista diverso rispetto a quello cinese, il SCS è interpretato come un sistema governativo di sorveglianza diretta e capillare che agisce sui cittadini e che, da questi ultimi, è consolidato *autonomamente* in funzione delle facilitazioni accessibili tramite un elevato punteggio di credito sociale. I premi – assegnati anche in funzione delle segnalazioni di trasgressori – e le punizioni, entrambi punti focali del sistema, consentono o negano l'accesso a determinati spazi influenzando fortemente l'inclusione o l'esclusione sociale⁷ [Fig. 4]. Inoltre, i due protocolli del 2007 e del 2014, emanati dal Consiglio di Stato e finalizzati alla definizione e alla costruzione del SCS, evidenziano vaghezza linguistica, genericità e ambiguità.⁸ Tale

7 Al SCS è stato accostato "Nosedive", prima puntata della terza stagione della serie *Black Mirror* andata in onda il 21 ottobre 2016, nella quale, così come avviene realmente nel SCS, il punteggio di credito, influenzato dalle valutazioni altrui, permette, ad esempio, di ottenere riduzioni sui costi di affitto di immobili.

8 I due protocolli si riferiscono, rispettivamente, ai periodi temporali 2007-2014 e 2014-2020 e si rivolgono a tutti i governi popolari provinciali, regionali e comunali e a tutti gli organi governativi.

incertezza, attribuibile in più larga misura al diritto cinese contemporaneo, pur essendo ritenuta la guida essenziale nel processo legislativo nazionale ha forti ripercussioni nell'accessibilità della legge e nella sua interpretazione (Cao 2012: 15). Appare pertanto complesso riuscire a definire con esattezza i *limiti* del SCS e le ripercussioni concrete del progetto rifacendosi ai soli protocolli. L'analisi dei meccanismi di funzionamento delle regioni modello dimostrative e delle città-pilota di credito aiuta maggiormente nella comprensione del sistema.

Secondo la definizione espressa durante il "Credit Cities Construction Summit", organizzato nel 2017 dalla National Development and Reform Commission (NDRC), nella *città di credito* il governo locale e diverse aziende operanti nel settore della tecnologia condividono i loro dati reciprocamente per determinare il livello di affidabilità di aziende e di singoli individui (Ahmed 2019: 56). Un livello alto di affidabilità sblocca, nelle città-pilota, benefici come il *bike sharing* gratuito o l'affitto senza deposito per camere d'albergo, appartamenti ed uffici; al contrario, un livello basso, preclude l'acquisto di biglietti aerei per voli interni e di treni veloci, impedisce la prenotazione di soggiorni in certe categorie di hotel, determina maggiori e più frequenti controlli da parte delle autorità e impedisce l'accesso a determinate scuole (Berti 2019). Intese come veri e propri laboratori per influenzare il comportamento (Ahmed 2019: 57), le città-pilota di credito si strutturano tramite due diversi livelli di collaborazione: quella tra il governo nazionale e aziende tecnologiche, per la costruzione di piattaforme online finalizzate al monitoraggio dei dati di credito, e quella tra le amministrazioni comunali ed aziende tecnologiche, per la creazione di sistemi di *rating* locali. A Suzhou e a Fuzhou, città-pilota del sistema dal 2018, è attivo il progetto "Xinyi+" nel quale la NDRC collabora, per la condivisione di dati, con grandi società cinesi: Ant Financial – del gruppo Alibaba –, Didi Chuxing e Ctrip. Trattandosi di aziende egemoni nei rispettivi settori, la condivisione di dati relativi a persone e aziende è massiccia e capillare. Gli utenti, che partono indistintamente con cento punti di credito, ricevono incentivi in cambio di comportamenti consoni alle disposizioni governative o possono incontrare ostacoli durante

trattative di affitto o nel ricevere prestiti.

In virtù della natura autoritaria del governo cinese, poche sono le ricerche finalizzate ad indagare il consenso pubblico relativo al SCS. Nell'indagine condotta tra febbraio e aprile del 2018 da Genia Kostka, docente di Politica Cinese presso la Freie Universität di Berlino, emerge l'esistenza di un nutrito gruppo di cittadini che non approva né critica il sistema. Approvano dichiaratamente il sistema coloro che vivono in ambiente urbano, hanno un'educazione medio-alta e usufruiscono già di sistemi tecnologici poiché ricevono benefici diretti tramite il sistema di credito sociale (la priorità nella chiamata di taxi, sconti sulle corse o sul *bike sharing*). Inoltre, questa specifica fascia di popolazione pensa che il governo abbia già accesso a qualsiasi tipo di informazione (Kostka 2018). Tale aspetto è emerso con evidenza durante l'emergenza sanitaria SARS-CoV-2 con l'attivazione di un immediato sistema di monitoraggio incentrato sulla trasparenza totale, tramite dispositivi digitali, ed imposto a ciascun cittadino come prerogativa sociale per debellare il virus.⁹ Sebbene sistemi di controllo finalizzati alla trasparenza sociale siano dunque usuali tanto in *stati di normalità* quanto in *stati di emergenza*, molti cittadini delle città-pilota di Suzhou e Fuzhou non sono a conoscenza del SCS (Chen, Dharmawan, Li 2019).

Pur considerando le differenze culturali ed interpretative, il SCS risulta essere finalizzato all'istituzione di una società della trasparenza totale, attraverso il capillare monitoraggio digitale dei comportamenti sociali, individuali e collettivi, con conseguenti ripercussioni socio-spaziali. In questa prospettiva, la trasparenza, relazionata ai concetti di potere e controllo, è *imposta* ai cittadini sebbene le istituzioni non si mostrino trasparenti nella costruzione e restituzione del sistema.

.....
 9 "WeChat" e "Alipay", le più popolari *app* cinesi per dispositivi digitali, includono oggi la *tool* governativa "Health Code" creata appositamente dal governo cinese come estensione delle due applicazioni. "Health Code" è finalizzata all'assegnazione del codice sanitario elettronico. Anche in questo caso sono previste ricompense a coloro che segnalano i trasgressori delle disposizioni governative (Zunino 2020). Ciò dimostra come il sistema di premi e punizioni sia facilmente traslabile dallo *stato di normalità* a quello di *emergenza*.

Conclusioni

Nei casi studio affrontati, la relazione tra trasparenza, potere e controllo ha evidenziato come la prima non sia prerogativa costituente della restituzione ai cittadini di sistemi e progetti vagliati dalle istituzioni per monitorare flussi di persone in entrata lungo le frontiere, nel caso del progetto sperimentale iBorderCtrl, o per standardizzare socialmente la popolazione ed implementare l'economia nazionale, nel caso del sistema sperimentale SCS. Tuttavia, entrambi i progetti hanno nell'elevato grado di accessibilità a dati di aziende, cittadini e cittadini terzi il proprio carattere costituente.

Il concetto di trasparenza è, come si è detto, estremamente ambivalente in funzione del soggetto che ne dispone e dell'oggetto su cui agisce. La trasparenza è, nei casi studio analizzati, dispositivo di controllo e di esercizio del potere governativo, paradigma di sofisticati sistemi tecnologici e digitali finalizzati all'accessibilità totale delle informazioni raccolte; parallelamente, strumento attraverso cui l'autorità detiene il potere negando l'accessibilità alle proprie informazioni. In funzione di ciò, il concetto di controllo appare unidirezionale, esercitato dall'istituzione governativa sui cittadini senza che questi possano accedere liberamente a specifici dati e progetti che tuttavia hanno, o potrebbero avere, concrete ripercussioni sull'accesso a spazi o facilitazioni.

Riprendendo quanto detto, in funzione di minacce globali complesse e di stati di emergenza sempre più frequenti, le istituzioni adottano la strategia governativa dello *scenario peggiore* in funzione della quale sviluppano sistemi di monitoraggio che spesso prescindono dalla fattibilità giuridica, come nel caso del progetto iBorderCtrl, non ancora entrato in funzione proprio a causa della non conformità con le leggi europee sulla privacy e protezione di dati. Tuttavia, gravi stati di crisi possono facilitare l'introduzione di sistemi digitali potenzialmente invasivi della privacy e vagliati, dapprima, solo in via sperimentale. È questo il caso, ad esempio, delle applicazioni governative europee per dispositivi digitali introdotte nel contesto dell'epidemia SARS-CoV-2 e della tool governativa cinese "Health Code" che ufficializza molte disposizioni proprie del SCS [Fig. 5].



Fig. 5

Collage composto dalle autrici con le sequenze-video della puntata di Report "La zona grigia" andata in onda il 6 aprile 2020 su Rai 3. A Wuhan ogni volta che si sale e si scende da un mezzo pubblico è necessario scansionare, con l'apposita app governativa, il QR code presente in ciascun autobus o vagoni della metropolitana per verificare se si stia viaggiando al sicuro (la banda verde che compare sulla schermata del cellulare) e per rendere tracciabile ogni spostamento. Le autorità sono al corrente di tutti i luoghi frequentati da ciascuno e del tempo esatto trascorso in questi così da poter attribuire a tutti il rispettivo codice sanitario elettronico giornaliero.

La digitalizzazione del monitoraggio sanitario, sebbene non introduca sostanziali cambiamenti in materia di privacy e raccolta dati poiché proporzionata al contesto socio-politico che l'adotta, acquisisce un valore *medico* e *preventivo*; produce l'odierno *spazio sociale* (Lefebvre 1976) di bio-sicurezza, tanto alla scala individuale quanto a quella istituzionale, nel quale la confluenza funzionale tra spazio fisico e digitale vede il secondo finalizzato alla riorganizzazione del primo.¹⁰ Appare dunque possibile ipotizzare che l'introduzione odierna, su scala globale, di applicazioni di tracciamento e monitoraggio governativo della popolazione per ragioni di sicurezza sanitaria, possa facilitare l'introduzione, nella coscienza collettiva, di ulteriori sistemi di monitoraggio, come quelli sperimentali indagati, che adottano la visibilità, l'accessibilità e la trasparenza come dispositivi di prevenzione e di risposta a stati di crisi di volta in volta diversi.

¹⁰ La riorganizzazione spaziale causata dall'epidemia SARS-CoV-2 ha portato alla digitalizzazione di numerosi contesti sociali che aprono la possibilità a considerazioni ulteriori sul tema dell'accessibilità a dati ed informazioni. Questo il caso, ad esempio, delle piattaforme per l'istruzione telematiche, offerte da Google al MIUR, come noto piuttosto invasive della privacy individuale (Wu Ming 2020).

BIBLIOGRAFIA

- ADAMS J. (2003), *Risk and Morality: Three Framing Devices*, in ERICSON R.V., DOYLE A., (a cura di), *Risk and Morality*, University of Toronto Press, Toronto.
- AGAMBEN G. (2003), *Stato di eccezione*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Id. (2006), *Che cos'è un dispositivo?*, Nottetempo, Milano.
- AHMED S. (2019), "Credit Cities and the Limits of the Social Credit System", in WRIGHT N. D. (a cura di), *Artificial Intelligence, China, Russia and the Global Order*, Air University Press, Alabama, pp. 55-61.
- BENTHAM G., FOUCAULT M., PERROT M. (a cura di) (1983), *Panopticon. Ovvero la casa d'ispezione*, Marsilio, Venezia (ed. or. 1791; *Le panoptique: précédé de l'oeil du pouvoir*, Éditions Belfond, Paris 1977).
- BERGER S., OWETSCHKIN D. (a cura di) (2019), *Contested transparencies, Social Movements and the Public Sphere*, Palgrave, Cham.
- BIGO D., TSOUKALA A. (a cura di) (2008), *Terror, insecurity and liberty. Illiberal practices of liberal regimes after 9/11*, Routledge, Abingdon.
- BONI S. (2014), *Homo comfort. Il superamento tecnologico della fatica e le sue conseguenze*, Eleuthera, Milano.
- CAO D. (2012), *Linguistic Uncertainty and Legal Transparency: Statutory Interpretation in China and Australia*, in BHATIA V. K., HAFNER C. A., MILLER L., WAGNER A. (a cura di), *Transparency, Power and Control. Perspective on Legal Communication*, Ashgate, Burlington.
- COMITATO INVISIBILE (2019), *L'insurrezione che viene – Ai nostri amici – Adesso*, Nero Editions, Roma.
- FOUCAULT M. (1976), *Sorvegliare e punire: nascita della prigione*, Einaudi, Torino (ed. or. (1975) *Surveiller et punir: Naissance de la prison*, Gallimard, Paris).
- Id. (2005), *Sicurezza, territorio, popolazione: corso al Collège de France (1977-1978)*, Feltrinelli, Milano (ed. or. (2004) *Sécurité, territoire, population: cours au Collège de France (1977-1978)*, Éditions du Seuil, Paris).
- HAN B. (2012), *La società della stanchezza*, Nottetempo, Milano (ed. or. (2010) *Müdigkeitsgesellschaft*, Matthes & Seitz Berlin, Berlin).

- Id. (2014), *La società della trasparenza*, Nottetempo, Milano (ed. or. (2012) *Transparenzgesellschaft*, Matthes & Seitz Berlin, Berlin).
- Id. (2016), *Psicopolitica*, Nottetempo, Milano (ed. or. (2014) *Psychopolitik: Neoliberalismus und die neuen Machttechniken*, S. Fischer Verlag, Berlin).
- LAM A. (2012), *Visualizing the terrorist risk in president Bush's War on Terror and Peter Jackson's "The two towers"*, in BHATIA V. K., HAFNER C.A., MILLER L., WAGNER A. (a cura di), *Transparency, Power and Control. Perspective on Legal Communication*, Ashgate, Burlington.
- LEFEBVRE H. (1976) *La produzione dello spazio*, Moizzi, Milano (ed. or. (1974) *La production de l'espace*, Éditions Anthropos, Paris).
- PARISER E. (2012), *Il filtro*, Il Saggiatore, Milano (or. ed. (2011) *The Filter Bubble: What the Internet Is Hiding from You*, Penguin Press, New York).
- ROBERTSON C. (2012), *What EU Legislative Texts Reveal about Power, Control and Transparency*, in BHATIA V. K., HAFNER C. A., MILLER L., WAGNER A. (a cura di), *Transparency, Power and Control. Perspective on Legal Communication*, Ashgate, Burlington.
- ROUSSEAU J.J. (1977), *Il contratto sociale*, Laterza, Bari (ed. or. (1762) *Du contract social: ou principes du droit politique*).
- STAROBINSKI J. (1988), *Jean-Jacques Rousseau: Transparency and Obstruction*, University of Chicago Press, Chicago.
- ZYLBERMAN P. (2013), *Tempêtes microbiennes*, Gallimard, Paris.
- ZUBOFF S. (2019), *Il capitalismo della sorveglianza. Il futuro dell'umanità nell'era dei nuovi poteri*, Luiss, Roma (ed. or. (2018) *The age of surveillance. The fight for a human future at the new frontier of power*, Public Affairs, New York).

SITOGRAFIA

- BERTI R., *Il Social Credit System cinese: un esempio di big data al servizio del potere*, <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/il-social-credit-system-cinese-un-esempio-di-big-data-al-servizio-del-potere/>, ultimo accesso 19.03.2020.
- BILBYE., *Avatar interviews and portable scanners to speed up border crossing*, <https://horizon-magazine.eu/article/avatar-interviews-and-porta->

ble-scanners-speed-border-crossings.html, ultimo accesso 14.04.2020.
 BLENGINO C., *Emergenze e diritti fondamentali*, <https://www.ilpost.it/carloblengino/2020/03/19/emergenze-e-diritti-fondamentali/>, ultimo accesso 20.03.2020.

CHEN S., DHARMAWAN K., LI D., *China's most advanced Big Brother experiment is a bureaucratic mess*, <https://www.bloomberg.com/news/features/2019-06-18/china-social-credit-rating-flaws-seen-in-suzhou-osmanthus-program>, ultimo accesso 12.04.2020.

Consiglio europeo, *Sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS): il Consiglio conferma l'accordo con il Parlamento europeo*, <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/04/25/european-travel-information-and-authorisation-system-etias-council-confirms-agreement-with-european-parliament/>, ultimo accesso 16.04.2020.

Cordis, European Commission, *H2020-EU.3.7. – Secure societies – Protecting freedom and security of Europe and its citizens*, <https://cordis.europa.eu/programme/id/H2020-EU.3.7>, ultimo accesso 14.04.2020.

Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, *Regolamento (UE) 2017/458 del parlamento europeo e del consiglio del 15 marzo 2017*, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017R0458&from=IT>, scaricato il 10.04.2020.

Harari Yuval Noah, *The world after coronavirus*, <https://www.ft.com/content/19d90308-6858-11ea-a3c9-1fe6fedcca75>, ultimo accesso 1.04.2020.

iBorderCtrl, <https://www.iborderctrl.eu/>, ultimo accesso 18.03.2020.

iBorderConsortium, *D3.2 First version of all technological tools and subsystems*, https://www.asktheeu.org/en/request/iborderctrl_ethics_report#incoming-20050, scaricato il 18.03.2020.

KOSTKA G. *China's social credit system are highly popular – for now*, <https://www.merics.org/en/blog/chinas-social-credit-systems-are-highly-popular-now>, ultimo accesso 19.03.2020.

State Council, *Planning Outline for the Construction of a Social Credit System (2007-2014)*, <https://chinacopyrightandmedia.wordpress.com/2007/03/23/state-council-general-office-some-opinions-concerning-the-construction-of-a-social-credit-system/>, ultimo accesso 2.04.2020.

com/2007/03/23/state-council-general-office-some-opinions-concerning-the-construction-of-a-social-credit-system/, ultimo accesso 2.04.2020.

Id., *Planning Outline for the Construction of a Social Credit System (2014-2020)*, <https://chinacopyrightandmedia.wordpress.com/2014/06/14/planning-outline-for-the-construction-of-a-social-credit-system-2014-2020/>, ultimo accesso 2.04.2020.

STOKLAS J., *Sicherheit im Schengen-Raum: Eine unendliche Datensammelei?*, in "ZD-Aktuell", <https://www.repo.uni-hannover.de/handle/123456789/4587>, scaricato il 10.04.2020.

WU M., *Perché è necessario e urgente liberarsi di Google – e come cominciare a farlo*, <https://www.wumingfoundation.com/giap/2020/03/degoogling/>, ultimo accesso 20.03.2020.

ZUNINO G., *Coronavirus, app e sistemi per tracciare i positivi: come funzionano (nel mondo, in Italia)*, <https://www.agendadigitale.eu/sicurezza/privacy/coronavirus-i-sistemi-per-tracciare-i-positivi-come-funzionano/>, ultimo accesso 11.04.2020.